

PATTO DI RII

Miglioramento della condizione ecologica e della sicurezza idraulica dei rii e delle fasce limitrofe presenti nel territorio dei Comuni di Albinea, Quattro Castella, Bibbiano e San Polo d'Enza

Azione sviluppata nell'ambito del LIFE RII (LIFE 11 ENV/IT/000243)

“Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei RII appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia Romagna”

PREMESSA

Premesso che:

- La “Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000” (Direttiva Quadro per le Acque) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ponendo i principi generali ed i nuovi obiettivi in materia di protezione delle acque e degli ambienti acquatici, elaborati secondo un approccio integrato ed interdisciplinare
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, nonché il risanamento dei corpi idrici inquinati sono tra gli obiettivi che si pone il D.lgs. 152/2006 (Testo unico dell'ambiente) in recepimento di suddetta direttiva;
- la “Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” (Direttiva Quadro Alluvioni), obbliga ciascun stato membro a dotarsi degli strumenti utili ad istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione del rischio e promuove un nuovo modo di affrontare la problematica del rischio idraulico che, a partire dall'accettazione della complessità e dell'incertezza dei fenomeni naturali, mette in discussione l'efficacia del consueto approccio ingegneristico basato su difese artificiali rigide, promuovendo un approccio processuale alla gestione delle dinamiche fluviali, attraverso un insieme di politiche e strumenti che considerino, in una visione di bacino, tutti gli elementi naturali e antropici che alle diverse scale e nei diversi settori concorrono a definire le situazioni di rischio.
- la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. n. 14/2006, che introduce principi innovativi in materia di tutela del paesaggio, riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica, quale elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;

Preso atto che:

- Tra gli strumenti di governance del territorio i Contratti di Fiume risultano, anche a livello europeo, tra quelli più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee: si tratta di atti volontari di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua, finalizzato a trovare modalità integrate per perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale. Dal punto di vista giuridico è un accordo di programmazione negoziata, sottoscritto tra enti e soggetti interessati allo sviluppo locale, in grado di comporre le diverse istanze territoriali relative al corso d'acqua, in una visione unitaria e integrata. Il Contratto di Fiume matura da un percorso decisionale partecipato basato sulla condivisione delle informazioni, sull'ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla condivisione degli impegni. In questo modo è possibile comporre obiettivi diversi, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e grazie a queste mettere a sistema idee di ampio respiro e piccole iniziative.

- la Regione Emilia Romagna con DGR_1565-2015 ha aderito alla “carta nazionale dei contratti di fiume” riconoscendo i Contratti di Fiume quali strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata in cui azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, e rafforzando l'impegno dell'Amministrazione regionale nell'implementazione, sensibilizzazione e promozione di tali strumenti

Considerato che:

- In data 26 settembre 2012 è stato sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna e la Commissione Europea il “Technical Application Forms” del Progetto LIFE RII “Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei RII appartenenti alla fascia pedemontana dell’Emilia Romagna” che vede coinvolti, assieme alla Regione Emilia-Romagna, i comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d’Enza;
- gli obiettivi specifici del progetto consistono nell'introdurre e testare l'efficacia di strategie innovative di gestione del territorio che prevedono interventi sperimentali volti a riportare il corso d’acqua ad un assetto più sicuro e più vicino a quello naturale;
- il Technical Application Forms del progetto ha previsto la realizzazione di un processo partecipativo (Azione B1) per la sua realizzazione. Al termine del percorso si è ipotizzata la formalizzazione tra i vari soggetti coinvolti di un “Patto di RII”;
- il progetto LIFE RII, inoltre, ha previsto (azione B2) di predisporre un “Programma integrato di riqualificazione idraulico-ambientale a scala vasta dell’area di studio” grazie al quale definire una strategia di riqualificazione e gestione dei rii presenti nel territorio dei quattro comuni citati in aggiunta alle azioni già realizzate nell’ambito del suddetto progetto LIFE; tale strategia è stata ideata sulla base dei concetti base della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE per affrontare in modo integrato e coordinato i problemi relativi al rischio idraulico e idromorfologico mediante un approccio di tipo ecologico, fornendo inoltre indicazioni per la valorizzazione degli elementi storico-culturali, paesaggistici e fruitivi;
- alla luce di tutto ciò è stato condotto un nuovo percorso partecipativo incentrato su una serie di incontri pubblici, di incontri tecnici e la predisposizione di uno spazio nella piattaforma web io Partecipo+ funzionale, in ultima analisi, alla sottoscrizione di un accordo formale di tipo volontario (il “Patto di rii”), che specifica impegni precisi sulle misure da intraprendere (Programma di azione) per risolvere i problemi e cogliere le opportunità individuate. I soggetti attuatori del processo saranno costituiti dai portatori di interesse istituzionali, dai cittadini e dalle rappresentanze organizzate con il supporto del già costituito gruppo tecnico di lavoro del LIFE RII;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna promuove e coordina il Patto di Rii, riconoscendolo e proponendolo come opportunità per affrontare in modo integrato e partecipato le decisioni di interesse locale e territoriale che

riguardano la gestione del reticolo idrografico minore e delle zone limitrofe nei Comuni di Albinea, Quattro Castella, Bibbiano e San Polo d'Enza.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti enti pubblici, le associazioni e i soggetti privati, ognuno tramite proprio rappresentante delegato, ratificano il "Patto di Rii", come di seguito illustrato.

PATTO DI RII

Art.1. Obiettivo

Oggetto del presente Accordo è la realizzazione di una nuova modalità di gestione del reticolo idrografico minore, fondata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, avente come obiettivo migliorare la condizione ecologica e la sicurezza idraulica dei rii¹ e delle fasce limitrofe presenti nel territorio dei Comuni di Albinea, Quattro Castella, Bibbiano e San Polo d'Enza, attraverso una strategia di riqualificazione e gestione dei corsi d'acqua innovativa e condivisa basata sui concetti base della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE

Nell'obiettivo di valorizzare il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il Patto di RII assume il ruolo di favorire la cooperazione infra e interistituzionale, l'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, in modo da ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale.

Art.2. Natura del Patto

Il Patto si configura come un Contratto di Fiume, strumento integrato e processuale per una nuova dinamica istituzionale e partecipativa di gestione territoriale e paesistica. Si tratta in sostanza di un Programma di Azione in cui trovano spazio le azioni strategiche per il territorio e si individuano le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della *governance* integrata: dall'integrazione delle varie politiche di settore, al coordinamento fra i vari strumenti di pianificazione; dal recupero della qualità ecologica, al miglioramento dell'uso della risorsa acqua; dalla riduzione del rischio idraulico, alla valorizzazione fruitiva del territorio.

Il Patto matura da un percorso decisionale partecipato basato sulla condivisione delle informazioni, sull'ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla condivisione degli impegni.

Il Patto si configura pertanto come un accordo consensuale tra soggetti e strutture diverse (istituzionali, tecnico gestionali e sociali in forma associata) interagenti sullo stesso territorio, ciascuno per la propria competenza, con la finalità comune di cui all'art.1.

Art.3. Struttura del Patto

¹ Per la localizzazione esatta dei rii si veda quanto riportato nell'Art. 6 (ambito territoriale).

Il Patto si struttura:

- con il presente documento a carattere generale, denominato "PATTO DI RII", che stabilisce indirizzi e obiettivi ed investe l'intero suo ambito (Contratto Quadro)

e

- con successivi accordi e procedure di dettaglio (Accordi Operativi) tra i diversi soggetti che via via sono coinvolti nel processo attuativo.

Art.4. Valori condivisi e scelte strategiche

Sono valori condivisi:

- l'acquisizione dei principi di tutela e valorizzazione ecologica e di riduzione del rischio idraulico e idromorfologico dei rii e della necessità di una loro integrazione nella pianificazione, progettazione e gestione dei rii e del territorio limitrofo;
- il riconoscimento delle tematiche e delle criticità, delle strategie di azione e delle proposte progettuali e gestionali contenute nel presente Patto, da sviluppare in un'ottica e con interventi multiobiettivo per la riqualificazione fluviale dei corpi idrici interessati;
- la visione del Patto come un processo progressivo da portare avanti con prospettive di medio termine, attraverso scadenze intermedie idonee a favorire l'attuazione di stralci del programma di attività;
- il riconoscimento dei soggetti partecipanti al Patto (v. art.8).

Sono scelte strategiche:

- la condivisione e la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti come metodo riconosciuto di interazione in continuità con le modalità che hanno portato alla definizione di questo documento;
- le attività promozionali e gestionali che danno luogo a programmi di azione, di monitoraggio, di sorveglianza, di manutenzione e di creazione di nuove proposte educative e di fruizione.

Art.5. Metodologia progettuale

Con la sottoscrizione del presente Patto i soggetti firmatari confermano di essere consapevoli di quanto emerso dalle 3 fasi metodologiche (1. Fase preparatoria, 2. Fase conoscitiva e 3. Fase di definizione di obiettivi, scenari e linee di azione) che ne hanno preceduto la sottoscrizione secondo le tappe previste nella relazione metodologica allegata ("ALLEGATO 1_Relazione metodologica", parte integrante del Patto). Sono altresì consapevoli che con la firma del presente Patto si porta a compimento la fase 4. "Fase di definizione del Programma e sottoscrizione del contratto" e si avviano le successive fasi di lavoro 5. "Attuazione del Programma di azione sottoscritto" e 6. "Fase di monitoraggio".

L'attuazione di tali fasi non è da intendersi in modo rigido ma con una visione ciclica e dinamica, secondo la quale, ad esempio, l'acquisizione di nuovi elementi conoscitivi può favorire una futura modifica del piano di lavoro inizialmente previsto (si veda anche art. 9).

Art. 6. Ambito territoriale

L'ambito territoriale in cui trova attuazione il Patto concerne i tratti di rii inclusi nei territori dei Comuni di Albinea, Quattro Castella, Bibbiano e San Polo d'Enza, così come definiti e cartografati all'interno del documento "ALLEGATO 4_Convenzione reticolo minore", parte integrante del presente Patto.

Art. 7. Azioni tematiche

Le attività del presente accordo saranno attuate secondo l'approccio innovativo sperimentato nell'ambito del progetto Life RII

I firmatari si impegnano a perseguire e promuovere, secondo le responsabilità, le tempistiche e le modalità attuative previste (salvo modifiche condivise) tutte le azioni contenute nel documento "ALLEGATO 2_Programma di azione del Patto di Rii", parte integrante.

In particolare tale programma comprende le seguenti tipologie di azione:

- 1) **PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DEI RII (INTERVENTI STRUTTURALI)**: interventi strutturali finalizzati al miglioramento ecologico e/o alla riduzione del rischio idraulico e idromorfologico di alcuni tratti dei rii oggetto del presente Patto. La definizione preliminare di tali interventi è stata attuata attraverso il progetto LIFE RII (azione B2), che ha portato alla formulazione del "ALLEGATO 3_Programma integrato di riqualificazione idraulico-ambientale a scala vasta dell'area di studio".
- 2) **ATTUAZIONE CONDIVISA DELLA CONVENZIONE AVENTE COME OGGETTO LA MODIFICA DELLE COMPETENZE SUI RII**: documento di riorganizzazione delle competenze sui rii (ALLEGATO 4_Convenzione competenze gestione reticolo minore).
- 3) **ELABORAZIONE PARTECIPATA DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI SUOLI FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO**: regolamento atto a regolare la corretta gestione dei suoli per la prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico.
- 4) **AZIONI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, INDAGINI E STUDI**: azioni non strutturali utili ad ampliare il quadro conoscitivo e attivare futuri interventi sui rii.
- 5) **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE, EDUCAZIONE E FRUIZIONE**: azioni non strutturali funzionali ad incrementare le conoscenze e la fruizione dei rii e delle fasce fluviali.
- 6) **MONITORAGGIO E GESTIONE DEL PATTO**: azioni necessarie per l'attuazione e l'aggiornamento del Patto.

Art.8 Coordinamento delle attività e Strutture gestionali

Il Patto si attua attraverso le seguenti strutture gestionali:

- 1) Un **Coordinamento Istituzionale (CI)** composto da Regione Emilia-Romagna (ente coordinatore), Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, con funzioni di direzione generale e di garanzia
- 2) Un **Gruppo di Coordinamento dei Portatori di interesse (GCP)**, presieduto da uno degli enti contraenti, per la definizione e la condivisione delle scelte di attuazione del Patto, al quale partecipano paritariamente:
 - gli Enti contraenti
 - i sottoscrittori privati del Patto

- le associazioni di categoria e di settore e le strutture partecipative liberamente organizzate o strutturate che intendono partecipare all'integrazione dei contenuti del Patto

3) Un **Gruppo Tecnico di Lavoro (GTL)** composto dai tecnici designati dagli Enti appartenenti al Coordinamento istituzionale e presieduto da uno di tali Enti, naturale prosecuzione del GTL del LIFE RII, per il coordinamento tecnico delle azioni del Patto e per l'applicazione delle decisioni prese nel GCP

Le suddette strutture gestionali lavorano in sinergia secondo la seguente impostazione, che dovrà essere condivisa, eventualmente modificata e infine ratificata al primo incontro del GCP:

- Il **CI** si riunisce almeno 1 volta all'anno per definire le scelte strategiche di tipo istituzionale necessarie al coordinamento degli Enti sottoscrittori e delega il GTL per il coordinamento tecnico-operativo del Patto
- Il **GTL** convoca almeno 2 volte all'anno il **GCP**
- Il **GTL** si riunisce almeno 2 volte all'anno

Art. 9. Durata

Seppure il Patto si configuri come una modalità di interazione e lavoro destinata a permanere ed evolvere nel tempo, la maggior parte delle azioni previste dal Programma di azione è stata pianificata su un periodo di durata triennale a partire dalla data di firma del presente Patto, al termine del quale andrà sancito il prolungamento del Patto attraverso la firma di un nuovo accordo. Si ritiene infatti che tale periodo di 3 anni sia quello più rispondente alle tempistiche necessarie per l'avvio e la realizzazione delle attività già previste dal Programma di azione e contestualmente alla programmazione di nuove azioni da inserire nel Patto.

Inserire data e luogo

Lista allegati (parte integrante del presente Patto):

ALLEGATO 1_Relazione metodologica

ALLEGATO 2_Programma di azione del Patto di Rii

ALLEGATO 3_Programma integrato di riqualificazione idraulico-ambientale a scala vasta dell'area di studio.

ALLEGATO 4_Convenzione competenze gestione reticolo minore.

ALLEGATO 5_Esiti processo partecipativo

I FIRMATARI

Letta, confermata e sottoscritta.

Luogo _____, data _____

Per la REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Letta, confermata e sottoscritta.

Luogo _____, data _____

Per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Il _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per il COMUNE DI ALBINEA

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per il COMUNE DI BIBBANO

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per il COMUNE DI QUATTRO CASTELLA

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per il COMUNE DI SAN POLO D'ENZA

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per COLDIRETTI REGGIO EMILIA

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per CONFAGRICOLTURA REGGIO EMILIA

IL _____

(_____)

(documento firmato digitalmente)

Luogo _____, data _____

Per AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

Sezione Triveneto – Emilia Romagna

IL _____

(_____)

Luogo _____, data _____

Per CEAS RETE REGGIANA (centro di educazione ambientale alla sostenibilità intercomunale comuni di:
Albinea, Bibbiano, Canossa, Campegine, Poviglio, Vezzano sul Crostolo)

IL _____

(_____)

Luogo _____, data _____

Per LEGAMBIENTE REGGIO EMILIA

IL _____

(_____)

Luogo _____, data _____

Per RAGGRUPPAMENTO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE
GGEV ® ONLUS

IL _____

(_____)
